



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

DIPARTIMENTO	Scienze Umanistiche
ANNO ACCADEMICO OFFERTA	2020/2021
ANNO ACCADEMICO EROGAZIONE	2021/2022
CORSO DILAUREA MAGISTRALE	SCIENZE FILOSOFICHE E STORICHE
INSEGNAMENTO	ERMENEUTICA CONTEMPORANEA
TIPO DI ATTIVITA'	C
AMBITO	21023-Attività formative affini o integrative
CODICE INSEGNAMENTO	15846
SETTORI SCIENTIFICO-DISCIPLINARI	M-FIL/01
DOCENTE RESPONSABILE	CALDARONE ROSARIA Professore Ordinario Univ. di PALERMO
ALTRI DOCENTI	
CFU	6
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	120
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLA DIDATTICA ASSISTITA	30
PROPEDEUTICITA'	
MUTUAZIONI	
ANNO DI CORSO	2
PERIODO DELLE LEZIONI	2° semestre
MODALITA' DI FREQUENZA	Facoltativa
TIPO DI VALUTAZIONE	Voto in trentesimi
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	CALDARONE ROSARIA Martedì 09:00 11:00 Stanza docente, III piano ed. 12

DOCENTE: Prof.ssa ROSARIA CALDARONE

PREREQUISITI	Sono richieste competenze di base di storia della filosofia.
RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI	I crediti del corso possono essere conferiti a studenti che: Conoscenza e capacita' di comprensione: • abbiano dimostrato di possedere, nell'ambito della disciplina, conoscenze avanzate dei temi essenziali della filosofia teoretica alla luce degli approfondimenti e degli sviluppi teorici dell'ermeneutica contemporanea e capacita' di comprensione di testi specialistici che consentono di elaborare e/o applicare idee originali, Capacita' di applicare conoscenza e comprensione: • siano capaci di applicare le loro conoscenze anche in ambiti estranei alla disciplina ma legati a questioni di fondo della cultura contemporanea, capacita' di comprensione dei testi basilari della tradizione filosofica fondata sull'assunzione delle loro difficolta' di fondo sia concettuali che lessicali; Autonomia di giudizio: • abbiano la capacita' di integrare le conoscenze e gestire la loro complessita, includendo la riflessione sulle responsabilita' sociali ed etiche collegate all'applicazione delle loro conoscenze; • abbiano sviluppato quelle capacita' di apprendimento che consentano loro di continuare a studiare per lo piu' in modo auto-diretto o autonomo. Abilita' comunicative. • sappiano comunicare in modo chiaro e privo di ambiguita' le loro conclusioni, nonche' le conoscenze e la ratio ad esse sottese, a interlocutori specialisti e non specialisti.
VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO	Prova finale orale. La prova orale consiste in un colloquio, volto ad accertare il possesso delle competenze e delle conoscenze disciplinari previste dalla disciplina "Ermeneutica contemporanea": l'acquisizione degli strumenti avanzati per la comprensione dei testi, la conoscenza approfondita del periodo storico e del contesto storico-culturale in cui le filosofie di Cartesio e Pascal svolgono la loro azione di pensiero; la valutazione viene espressa in trentesimi. L'esaminando dovra' rispondere a minimo due/tre domande poste oralmente, su tutte le parti oggetto del programma, con riferimento ai testi consigliati. Le domande tenderanno a verificare a) il confronto autonomo dello studente con il testo filosofico, le conoscenze e la comprensione acquisite, la capacita' di organizzare le proprie idee in modo coerente e adeguato al contesto di studio b) la capacita' di elaborazione e di interpretazione critica dei problemi di natura ermeneutica c) il possesso di un'adeguata capacita' espositiva, d) autonomia di giudizio. Gli studenti non frequentanti potranno concordare con il docente un programma modificato. Distribuzione dei voti: 30-20 e lode a) Conoscenza avanzata degli argomenti e comprensione critica delle teorie e dei principi della disciplina; b) Capacita' avanzata di applicazione delle conoscenze e di risoluzione dei problemi proposti anche in modo innovativo; c) Piena padronanza del linguaggio specialistico; d) Capacita' di organizzare in maniera autonoma e innovativa il lavoro. 26-29 a) Conoscenze esaurienti e specialistiche accompagnate da consapevolezza critica; b) Completa capacita' di applicare le conoscenze acquisite e di sviluppare soluzioni creative a problemi astratti; c) buona padronanza del linguaggio specialistico; d) capacita' di organizzare in maniera autonoma il lavoro. 22-25 a) Conoscenza di fatti, principi, processi e concetti generali dell'insegnamento; b) basilari capacita' di applicare metodi, strumenti, materiali e informazioni relativi all'insegnamento; c) basilare padronanza del linguaggio specialistico; d) basilare capacita' nell'organizzare il maniera autonoma il lavoro: 18-21 a) Minima conoscenza dei principali argomenti dell'insegnamento; b) minima capacita' di applicare le conoscenze acquisite; c) minima capacita' di usare il linguaggio tecnico; d) minima capacita' di organizzare autonomamente il lavoro.
OBIETTIVI FORMATIVI	Obiettivo del Corso dal titolo "Una vita buona" e' riproporre in modo critico la riflessione sulla "vita buona" che costituisce, com'è noto, un ideale imprescindibile in tutto il pensiero antico ed in particolare nella riflessione aristotelica. Sulla scia di Adorno e Butler verra' mostrato come questo ideale oggi sia in questione a causa della incrinatura del concetto di "vita", della disegualianza che colpisce il "diritto alla vita" e dell'offesa che molte vite subiscono nel loro vivere.
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	Lezioni frontali, esercitazioni: discussioni guidate in aula, attivita' seminariali. Per gli studenti non frequentanti che scelgono la materia è prevista la possibilità di fruire della registrazione della prima lezione in cui viene presentato il Corso e i suoi obiettivi.
TESTI CONSIGLIATI	J. Butler, "Can One Lead a Good Life in a Bad Life?" (Trad. it. a cura di N. Perugini "A chi spetta una vita buona?", Nottepo, 2013)*. T. W. Adorno, "Minima moralia", Einaudi, 1979. Aristotele, Etica Nicomachea, libro I. (Edizione a scelta ma con testo greco a fronte).

* Il testo di J. Butler verrà letto in classe nella versione originale in lingua inglese.

PROGRAMMA

ORE	Lezioni
3	Presentazione del Corso
3	Il concetto di "vita"
6	La vita buona nella riflessione aristotelica
3	Vita buona e contemplativa
6	Minima moralia: il disappunto di Adorno
6	La riflessione di J. Butler: "A chi spetta una vita buona"?
3	Bilancio critico